La decisione dell'Anas discussa alla Regione

Per l'autostrada (che non si fa) sospesa la variante di Ornavasso

L'assessore alla viabilità, Falco, rispondendo a una interrogazione di Bono, ha assicurato che si cercherà una soluzione - Da Gravellona a Domodossola, in trenta chilometri, 5 passaggi a livello interrompono il traffico - E la circonvallazione di Omegna?

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 27 gennaio.

La questione della strada statale tra Gravellona Toce, Domodossola e il confine di Paglino al Sempione è stata di nuovo discussa nell'ultima seduta del consiglio regionale in seguito a un'interrogazione del comunista Bono di Verbania. Il problema è semplice: da Gravellona a Domodossola ci sono circa 30 chilometri interrotti da cinque passaggi a livello che li strozzano. D'estate con l'intenso traffico turistico, la situazione è drammatica, nelle altre stagioni il movimento commerciale non corre come dovrebbe. Molti fanno risalire a questa situazione il depauperamento della valle dell'Ossola. Forse non è proprio tutta qui la causa, certamente la strada disagevole è per lo meno una di esse.

Da Domodossola a Paglino, posto di confine con la Svizzera, si chiedono lavori adeguati, *«tenendo conto del fatto che il governo svizzero ha realizzato nel tratto che separa Paglino da Briga, e che attraversa il passo del Sempione a 2 mila metri di quota, una sistemazione che rende percorribile la strada pressoché tutto l'anno»*.

La risposta dell'assessore Falco è stata sconcertante: *«Il Compartimento Anas di Torino interpellato nel dicembre scorso dall'assessorato regionale alla Viabilità sul problema»*, non ha ancora risposto. La Regione ha svolto allora indagini per conto proprio e ha appreso informazioni che hanno dell'incredibile. *«Risulta che il Compartimento Anas per il Piemonte* — ha detto l'assessore — *aveva cominciato a studiare il progetto di una variante a Ornavasso che permetteva l'abolizione di due passaggi a livello e di un sottopassaggio con brutte curve»*. Senonché l'appalto del primo tratto della Voltri-Sempione, cioè la Voltri Alessandria (*«autostrada che non si sa ancora se arriverà fino a Domodossola»* ha ammesso Falco) lo studio del progetto è stato sospeso. Perché: *«Se la Voltri - Gravellona Toce Borgosesia cessasse* continuata *fino a Domodossola la variante di Ornavasso potrebbe perdere interesse immediato»*. Inoltre, sia che la Gravellona e Domodossola prosegua l'autostrada, sia che venga sostituita da una superstrada, i tracciati dovrebbero essere concordati.

Questa è in sostanza la risposta dell'Anas, non della Regione, e l'interrogante si è dichiarato tutt'altro che soddisfatto. Perché autostrade e strada statale hanno funzioni ben diverse, il traffico non va inteso soltanto nel senso di grande comunicazione, ma anche di percorsi locali. La Regione è stata invitata a intervenire e ha promesso che interverrà ancora nel tentativo di risolvere la situazione.

«Per quanto riguarda il tratto fra Domodossola e Paglino — ha aggiunto Falco — *risulta che da qualche anno in qua sono stati fatti vari interventi allo scopo di migliorare la stabilità accrescendo la sicurezza nei limiti delle disponibilità finanziarie. Sono state spese dal 1967 lire 500 milioni e sono in corso ulteriori interventi che avranno inizio non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno per una spesa di 130 milioni»*.

Altro punto dell'interrogazione: la circonvallazione di Omegna. *«Il sottoscritto* — prosegue Bono — *richiamandosi anche al carico di traffico che si concentra su Gravellona Toce e che, oltre alla popolazione dell'alto Novarese raccoglie il movimento dei tre valichi di frontiera: Sempione, Passo della Ribellasca e Piaggio Valmara registrando particolarmente nella stagione estiva punte particolarmente elevate e che si riversano prevalentemente sulla statale 33 nel difficoltoso tratto del Lago Maggiore, desidera conoscere se è nei programmi della giunta intervenire presso l'Anas affinché abbia l'esecuzione della più volte promessa circonvallazione di Omegna.*

«Tale opera oltre che risolvere, per il traffico di transito, il problema dell'attraversamento della città di Omegna consentirebbe di alleggerire in modo notevole il traffico nel tratto del lago Maggiore sulla già citata statale 33 in quanto permetterebbe di deviare sulla 229 tutto il traffico dell'alto Novarese e dei tre valichi di frontiera, per Novara, Biella, Torino, Alessandria e Genova».

Per questa circonvallazione, ha risposto l'assessore, *«il comune di Omegna si è assunto l'onere del progetto, è stato discusso un tracciato di massima e si è in attesa del progetto definitivo che l'Anas dovrà esaminare e, si spera, finanziare»*.

Ma a questo punto il discorso ritorna a quello che già abbiamo fatto tante volte, connesso con l'autostrada. Il suo ritardo continua ad aggravare la situazione dell'alto Novarese. Solo un'arteria veloce prioritaria può risolvere gli intasamenti del traffico estivo denunciati da Bono e restituire alla strada del lago il requisito di bella passeggiata da percorrere lentamente gustando il paesaggio.

Naturalmente sollecitare l'autostrada non significa sollecitare la costruzione di una ferita deturpante a mezza costa della catena montuosa che costeggia il lago, significa scegliere un percorso che non turbi il paesaggio e che serva anche l'entroterra, in particolare il centro industriale di Omegna. Anche se la viabilità ordinaria non è da trascurare e il problema dei cinque passaggi a livello è da risolvere al più presto, ancora una volta bisogna constatare che il ritardo dell'autostrada continua a creare guai sempre più grossi soprattutto al Verbano e all'Ossola.

Domenico Garbarino

Giornalista: un mestiere

Arona. « Il giornalista lavora per passione o per denaro? » hanno domandato maliziosamente queste due graziose studentesse a Carlo Casalegno durante il colloquio che si è svolto martedì al « San Carlo ». Domande indiscrete, domande tecniche, curiosità e desiderio di approfondire la materia: il primo incontro del corso di giornalismo promosso dal preside prof. Lomaglio, con la collaborazione de « La Stampa », ha rivelato l'interesse che nei giovani suscita questo argomento attualissimo: il giornale (Moisio)

Paravento a occhi indiscreti

Il muro di Clemente giudicato dal pretore

Era stato sopraelevato - I proprietari della villa condannati - L'opera resterà così com'è

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 27 gennaio.

Sentenza di condanna per la vicenda del muro di cinta del «conventino»: 20 giorni di arresto per Natale Mora, 15 per Maria Valloggia. I due coniugi dovranno, inoltre, pagare 70 mila lire di ammenda, oltre alle spese processuali. La pena inflitta all'uomo è leggermente superiore a quella toccata alla moglie, essendo il Mora considerato «recidivo» a causa di una precedente contravvenzione per sorpasso stradale. Ad entrambi sono stati concessi i benefici di legge.

L'udienza, svoltasi nel tardo pomeriggio, in pretura, è durata esattamente mezz'ora: giudice il vice pretore avvocato Piemontesi, cancelliere, il dottor Lopez, p.m. l'avvocato Borgna. Natale Mora, 47 anni, e Maria Valloggia, 39, sedevano al banco degli imputati con l'accusa di aver rialzato il muretto di cinta della loro villa, al n. 32 di via Leonardo da Vinci, senza essere in possesso della prescritta licenza.

La villa ospita le suore di Clemente XV, l'antipapa della Lorena, e proprio per adattarla alle nuove «inquiline», nel maggio dello scorso anno il Mora, aiutato dalla moglie, avevano sopraelevato di un metro e 48 il muretto che misurava solo 70 centimetri.

Ad assistere al processo c'erano perciò oggi, anche se fuori causa, alcuni rappresentanti delle «orsoline di Maria corredentrice» tra cui il reggionier Millonario, che è forse il personaggio più noto della comunità italiana, ed Enrico Sigmini, conosciuto come il «vice vescovo di Borgomanero».

Interrogati dal giudice: i coniugi Mora non hanno avuto difficoltà ad ammettere i fatti: *«Ci siamo prima informati presso il geometra Giuseppe Mora, il quale ci disse che secondo lui non occorreva la licenza; ci ha consigliati, tuttavia, di sentire anche il parere dell'ufficio tecnico comunale. In seguito ci confermarono che la licenza non era necessaria»*. Il geometra Mora ha confermato: *«Effettivamente avevo espresso il mio dubbio in proposito»*. Ma il giudice ha ribattuto: *«Ma lei, geometra, lo sa che ogni costruzione presuppone la licenza edilizia?»*.

Subito dopo la lettura della sentenza l'avvocato Luciano Jona di Biella, difensore dei coniugi Mora, ha presentato appello e tra qualche giorno, forse, dal «piccolo Vaticano di Clémery» arriverà una comunica per il vice pretore Piemontesi.

Quanto al muro di lastroni prefabbricati di cemento, esso resterà così com'è. Le suorine azzurre sono al sicuro: la licenza, infatti, era stata in seguito concessa.

In pareggio a Galliate il bilancio di previsione

Galliate, 27 gennaio.

(g. f. q.) Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione in pareggio su 1 miliardo 181 milioni 585 mila 512 lire, contro i 409 milioni 342 mila 492 lire del '71 e ciò per l'impegno assunto dagli amministratori di dare un nuovo volto alla città (14 mila abitanti).

Nel programma di realizzazioni figurano importanti opere pubbliche: 400 milioni per la costruzione di impianti e reti di fognatura; 50 per la realizzazione di un centro sportivo, altri 50 per uno culturale; 40 per l'ampliamento della scuola media e 55 per edificare un asilo nido, oltre a 434 milioni previsti per le spese correnti di gestione amministrativa e il pagamento del personale.

I maggiori titoli delle entrate sono: 89 milioni d'avanzo dell'amministrazione precedente; 301 di entrate tributarie, 108 per quelle extratributarie e 570 per l'assunzione di prestiti.

VERBANIA — Un'ambulanza della Croce Verde è accorsa al circolo operaio di Antoliva, dove Salvatore Matra, 53 anni, di Verbania, stava dando evidenti segni di alterazione mentale.

Successo di "voci„ e di pubblico al festival di Romagnano

Le vecchie canzoni sempre sull'onda

Sei cantanti si disputano questa sera il primato e il trofeo d'argento de « La Stampa » Una ragazzina di Saint-Vincent che colleziona successi e un pavese dalla voce pastosa « Granada » ha trionfato con la diciassettenne Pinuccia Nibbiolo di Bra, nella prima giornata

Romagnano. Da sinistra Rosella Furno (punti 46); in piedi con l'abito a fiori Pinuccia Nibbiolo, prima classificata (94); seminascosta Bianca Lauro (54); seduta Susanna Mauro (78) e Agata. Accanto: Pepi Baratti (67) (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare)

Romagnano Sesia, 27 genn.

Con la sigla dei «Seniores» di Luciano Fineschi (apparso con il braccio sinistro al collo e il volto tumefatto in seguito a un incidente stradale) si è aperto mercoledì sera il sipario sul «II Festival d'inverno», la manifestazione canora organizzata dalla «Pro Loco» di Romagnano Sesia.

I vivacissimi gruppi facenti capo alla «Pro Loco» hanno tenuto fede al programma, allestendo, a cornice della manifestazione, una serie di «numeri» extra concorso, a cominciare dal sempre brioso Fineschi per finire alla cantante italo-francese «Dayna», al complesso «Gli anni luce di Umberto», «Diana» e «Antonella». Il «clou» della rassegna è rappresentato dall'esibizione di ventiquattro cantanti, divisi nelle due serate. Domani ci sarà la finale e il vincitore si aggiudicherà, oltre all'ambito primato, il magnifico trofeo d'argento messo in palio da La Stampa.

Un folto pubblico ha presenziato alla serata inaugurale (il freddo pungente e la nebbia hanno bloccato gli spettatori più lontani, specialmente i simpatizzanti dei dodici cantanti provenienti dal Novarese, Vercellese e Pavese). Dopo l'abbinamento pubblicitario il presentatore Silvano Silipani ha dato ufficialmente il via alla manifestazione canora, presentando il primo concorrente, Pier Angelo Oppezzo, un vercellese di 20 anni, che ha cantato «Perché mi hai fatto innamorare». La giuria (dieci persone, tra le quali il dottor Bruno dell'ufficio sviluppo e vendite del nostro giornale) gli ha assegnato 45 voti. Pierangelo Pastore di Borgomanero e Rosella Furno di Lenta hanno ottenuto rispettivamente 54 e 46 voti, troppo pochi per sperare di ritornare venerdì sera. Il primo «exploit» della serata si è avuto con l'esibizione della quindicenne Susanna Mauro di Saint Vincent, che ha totalizzato 78 voti con «La rica blanca e la riva nera».

Dopo alcuni intermezzi fuori programma dei solisti di Luciano Fineschi, è ripresa la gara con Ezio Bullano, 19 anni, di Villata (Vercelli) che ha totalizzato 65 punti, sufficienti per la partecipazione alla finale. Ultima cantante del primo turno, la pavese Marietta Battaglia, 17 anni, un fringuello tutto pepe che con «Hai ragione tu» ha totalizzato 72 punti e il quinto posto.

Le cose migliori si sono viste nella seconda parte. Dopo le esibizioni degli ospiti d'onore, presentati da Silvano Silvani e da Luciano Fineschi, Giuliano Lampugnani di Vigevano, una buona «voce», ha cantato «Love story», subito dopo l'esibizione di «Dayna» che aveva eseguito lo stesso brano. E i 62 punti non sono bastati. Anche per la milanese Agata (solo Agata perché è il mio nome d'arte» ha detto la tredicenne emozionatissima) «disco rosso» della giuria e punti 61. Il pavese di Gambolò, Pepi Baratti, 20 anni, ha eseguito magnificamente il difficile brano «Signore io sono Irish», totalizzando 82 punti, il massimo sin qui assegnato.

Niente da fare per la novarese Bianca Lauro, 54 punti, e finale in crescendo per l'esecuzione di due brani tra i più difficili della serata. Albino Barbero, 13 anni, abitante a Cavallirio, ha presentato «Adagio veneziano», ottenendo 77 punti e Nibbiolo Pinuccia, 17 anni, di Bra, ha eseguito l'impegnativo «Granada» 94 voti, il massimo della serata.

Nella seconda serata, tutta da scoprire. Dopo un exploit iniziale di Micaela Casanova, 22 anni, di Ghemme, che ha totalizzato 83 punti, la giuria si è trovata imbarazzata per il punteggio di tutti gli altri.

Nella prima parte della serata si sono esibiti gli ospiti, tra i quali la formazione orchestrale dei «Kadetts di Gattinara, il complesso che ha vinto la passata edizione del Festival. Poi è stata la volta dei « Pick up » di Romagnano Sesia, dei « Monaci », con la cantante Monica e dell'imitatore Pepito.

Tra i cantanti, nella seconda parte, si è messo in luce Giorgio Fornara, un sedicenne di Maggiora, che ha totalizzato 58 punti, salendo così al primo posto.

I. I.

Procedimento penale per la "stalla proibita„ di Vespolate

"Macchinazione ai miei danni„ lamenta il sindaco sotto accusa

Domenico Piana nega di aver ricevuto sinora la notifica delle decisioni della magistratura - E' convinto che la popolazione sia dalla sua parte: per il carnevale, da lui patrocinato, ha raccolto un forte contributo

(Nostro servizio particolare)

Vespolate, 27 gennaio.

Un fatto nuovo si è inserito nella vertenza tra parroco e sindaco: un procedimento penale che la procura della repubblica di Novara ha iniziato nei confronti del «primo cittadino», Domenico Piana.

Questi sarebbe stato indiziato di una serie di reati previsti dal codice penale negli articoli 479 (falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici); 323 (abuso d'ufficio); 324 (interessi privati in atti d'ufficio). Per il primo reato la pena prevista è da uno a sei anni; per il secondo sino a due anni; per l'art. 324 pena da sei mesi a 5 anni. L'ufficiale giudiziario avrebbe già notificato a Domenico Piana l'avviso di procedimento», firmato dal dottor Marcello De Felice.

La procura della repubblica ha nominato un difensore d'ufficio per l'indiziato», l'avv. Martino Manfredda.

All'avviso di procedimento a carico del Domenico Piana l'autorità giudiziaria sarebbe giunta in seguito all'esposto che il parroco, don Giuseppe Biffi, aveva presentato alla magistratura. Sino ad oggi però il «primo cittadino» di Vespolate smentisce recisamente di aver ricevuto la notifica.

I termini della «guerra fredda» fra i due più autorevoli personaggi di Vespolate sono noti: da una parte il parroco che intende costruire la casa per la gioventù e che per fare ciò ha trasferito l'azienda agricola, incorporata nel «beneficio parrocchiale», da via Pascoli a via Cavour, trasformando un ca-

Vespolate. Domenico Piana, il sindaco sotto accusa

pannone in stalla. Il sindaco però non ritiene regolari questi lavori e ha emesso un'ordinanza di sospensione denunciando il parroco in pretura. Assolto perché il fatto non costituisce reato», don Biffi ha ripreso i lavori di adattamento e ha ordinato al conduttore dell'azienda di trasferirsi definitivamente nel nuovo casinale.

A questo punto altra ordinanza del sindaco che si richiama al regolamento di polizia rurale e alla commissione edilizia che aveva espresso parere negativo. Prima di rendere esecutiva l'ordinanza Domenico Piana si improvvisa messo notificatore e si reca dal legale del parroco per consegnargli una lettera nella quale spiega le proprie intenzioni. Questa sarebbe la sua colpa: facendo il messo notificatore», avrebbe valicato i confini della sua competenza, venendosi automaticamente a trovare nella posizione di indiziato di reato per «abuso d'ufficio».

Sono invece sconosciuti i motivi per cui il sindaco è stato pure indiziato di «interessi privati in atti d'ufficio».

La notizia che il sindaco è sotto inchiesta ha suscitato scalpore e sorpresa a Vespolate. *«Si sapeva che la magistratura si stava interessando* il caso — si dice in paese — *ma non si pensava certo che l'autorità arrivasse al procedimento penale»*. Nessuno immaginava che il sindaco da accusatore venisse a trovarsi nella posizione di accusato.

Domenico Piana, sposato, padre di un ragazzo di 14 anni, è titolare, con il cognato Dario Beccaris, di una piccola industria che fabbrica essiccatoi, in via XXV Aprile 78. Mai come ora è stato al centro dell'attenzione. *«Fino a questo momento non ho ancora ricevuto l'avviso di procedimento* — dice il Piana —. *Quando l'ufficiale giudiziario mi porterà la notifica mi rivolgerò al mio legale. Fra l'altro non capisco perché dovrei essere indiziato di questi reati. A don Biffi ho soltanto recapitato personalmente una lettera privata. Si tratta di una macchinazione per scindere in due il paese ed orientare l'opinione pubblica contro di me, però finora la gente non mi ha voltato le spalle; prova ne è che, proprio in questi giorni, il comitato per l'ottavo carnevale, patrocinato dal comune e quindi da me, ha raccolto oltre 250 mila lire quale contributo.*

Nessun commento invece da parte di don Biffi. Si è limitato semplicemente ad affermare: *«Non potevo finire diversamente. Io vorrei solo che venga fatta piena luce nella faccenda al più presto possibile. Mi preme che emerga la verità, agli occhi di tutti»*.

Gianfranco Quaglia

Trovato cadavere sulla porta di casa

Novara, 27 gennaio.

(p. b.) Un uomo è stato trovato cadavere davanti alla propria casa, con le chiavi di casa in mano. E' Bramante Trisoglio, 51 anni, verniciatore, invalido, residente in via Galvagna 7 nel rione di Sant'Agabio.

Sposato, ma da tempo separato, l'uomo viveva solo in un alloggetto posto al piano terreno di una casetta cui si accede da un cortiletto. E' qui che il Trisoglio è stato trovato morto, stamani alle sette, da alcuni passanti.

La salma giaceva rannicchiata davanti all'uscio di casa sua. Il fatto che stringesse in pugno le chiavi di casa lascia presumere che il Trisoglio sia stato colto da malore ieri sera mentre stava rincasando e si accingeva ad aprire.

« Mettiti gli occhiali » disse al vigile urbano

Borgomanero, 27 gennaio.

(l. a.) *«Mettiti gli occhiali se non ci vedi, sbrigati la giacca che ti spacco il muso»*: in questo modo Salvatore Sini, 43 anni, nativo di Cavallirio, residente a Romentino Sesia e domiciliato presso Lucrezia Chiarini alla fornace Vegis di Gattinara, avrebbe reagito con un vigile urbano che gli contestava una contravvenzione stradale.

La guardia, Renato Tattanelli, 29 anni, dipendente del comune di Romagnano, lo ha denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e il Sini è stato ora condannato in Pretura a 1 mese di reclusione.

Beffe e condanna per un ladro di Borgomanero

Gli rubano i tacchini appena rubati

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 27 gennaio.

Tre tacchini, un giovane immigrato napoletano e un carabiniere sardo con il fiuto e l'abilità del commissario Maigret, sono i protagonisti di una gustosa vicenda rievocata in pretura (giudice Piemontesi, cav. Lopez). I tacchini appartenevano alla signora Tecla Ferri, che gestisce la trattoria dei Cacciatori nella frazione Sazza, di San Maurizio d'Opaglio: i tre erano scomparsi il 28 giugno scorso e sul luogo del furto si era recato l'appuntato Vincenzino Podda, della stazione di Alzo.

L'appuntato aveva rinvenuto una cinghiella di tela blu e indagando pazientemente fra i clienti della signora Tecla aveva scoperto che apparteneva al giubbotto di Guglielmo Pirro, 21 anni, allora residente a Gozzano e attualmente abitante a Borgomanero, via Del Corvo 16, operaio alla officina Marcialis di Bozzi. Nell'officina dove lavorava il Pirro, Vincenzino Podda aveva, poi, trovato anche una piuma di tacchino.

Di indizio in indizio, il paziente investigatore era così giunto alla incriminazione del Pirro, il quale nel giorno del furto, con la scusa di non sentirsi bene, aveva chiesto al suo datore di lavoro il permesso di recarsi alla trattoria dove aveva trascorso il pomeriggio.

La sera, per procurarsi un alibi, si era fatto accompagnare a casa dal padrone, ma aveva, poi, fatto ritorno a Sazza per prendere i tacchini che nel pomeriggio aveva rubato e nascosto in un bosco vicino alla trattoria dei Cacciatori.

Ora il Pirro è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa. I tacchini non hanno potuto restituirli, poiché quando la sera del 28 giugno era fornita a Sazza per portarseli via, i tre pennuti erano scomparsi. Qualcuno era stato più furbo di lui. Anche per questo la signora Tecla ha rinunciato a essere risarcita del danno.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour 1; Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, corso XXII Marzo.
ARONA — Manzoni, corso Libertazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Seguadi 101.
BORGOSESIA — Riva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bozzoni, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 25.
OMEGNA — Lagidara, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Ruggero 21; Internazionale, piazza Garibaldi 133.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una visita Buonarroti, sino al 12 febbraio scultore e disegni di Michele Festa, Galleria Bertolè (corso della Vittoria 4), fino al 7 febbraio personale del pittore novarese Attilio Stalino. Del Corvo (via Negroni 4) fino all'8 febbraio personale di Ferix Rumianzev.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 11), fino al 6 febbraio collettiva di pittura con opere di Cavillini, Guberti, Alfieri, Moro e Tonti.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Parmiani. Nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti mostra personale del pittore Ivo Rambelli. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio.
OMEGNA — Collettiva d'arte contemporanea, al Portico d'Arte: fino al 31 gennaio.

MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Borgomanero, l'ostanzo d'Azeglio, Galliate, Grignasco, Maccagno, Oleggio, Stresa, Varallo, Pallanza, Villadossola, Vogogna.
OLEGGIO — Sul mercato settimanale del bestiame (capi grossi) 160. Prezzi: alcune giovenche di prima qualità da 480 a 520 il chilogrammo; vitelli grassi di prima qualità da 950 a 1000; vitelli di seconda qualità da 850 a 900; vacche di prima qualità da 380 a 400; vacche di seconda qualità da 180 a 200; tori da 500 a 550..

NOTIZIE IN BREVE

Un concerto per gli studenti delle scuole di Verbania, organizzato dalla società italiana di educazione musicale, si svolgerà lunedì.
La quarta conferenza sul tema: «L'igiene mentale nell'età evolutiva» si terrà stasera alle ore 21, nell'Auditorium della Famiglia Studenti in via Franzosini a cura di Verbania Relatore il dottor Pietro Berra.
Il Congresso provinciale della democrazia cristiana novarese, avrà luogo a Verbania domenica 5 febbraio in un cinematografo. Vi parteciperanno circa 700 tra delegati ed invitati.

Dancing La Baracca - Arona

Il complesso
I Campioni
si esibirà per tutto il mese di gennaio
Giovedì - Sabato - Domenica, pomeriggio e sera
Viale Baracca 16 - telefono 21.34

Operai specializzati e qualificati
CERCA
IMPRESA POZZOLI IMPIANTI ELETTRICI
Corso Risorgimento 169, tel. 31.387 - NOVARA

Azienda Commerciale Milanese cerca appartamento
uso abitazione di 3 locali più cucina abitabile e servizi ed altro appartamento uso ufficio composto di 2 locali più servizi.
Scrivere a: Edizioni Motta, via G. Govone 16 - 20154 Milano.

Vogliono sollecitare interventi per l'azienda in crisi

Stamane i dipendenti della Vistarini occuperanno il municipio di Omegna?

Si tratterebbe di una presa di posizione simbolica - Un colloquio promesso e non ancora avvenuto - Solidarietà dei 400 operai della Pietra (ex Cobianchi): oggi sciopero di 4 ore

"Disobbedienza organizzata,, ieri alla Bemberg di Gozzano

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, 27 gennaio.

(f. m.) Dimostrazione per la Vistarini domani a Omegna. I dipendenti della fabbrica sfileranno per le vie cittadine e si recheranno in municipio, dove saranno ricevuti dal sindaco Manfrini. Sul programma della manifestazione i sindacati non hanno fornito particolari: in città si parla di «*occupazione del municipio*»: il gesto avrebbe, ovviamente, un valore puramente simbolico e servirebbe a richiamare l'attenzione dei parlamentari e delle autorità provinciali sul grave problema dell'azienda meccanica di Omegna, nel quadro della situazione occupazionale del Cusio.

Alla sfilata dei 230 dipendenti della Vistarini dovrebbero partecipare anche i quattrocento della Pietra (ex Cobianchi), che domani osserveranno un'astensione dal lavoro di quattro ore per lo sciopero nazionale dei siderurgici.

La «Ing. Carlo Vistarini», che produce pezzi di ricambio per la Lancia e dà lavoro a 230 operai, è entrata in crisi un anno fa, quando la direzione della fabbrica annunciò possibilità di chiusura dello stabilimento. Da allora il «comitato cittadino per la difesa del posto di lavoro» si batte con ogni mezzo per scongiurare lo spettro della disoccupazione che in questi ultimi mesi sta assumendo, nella zona del Lago d'Orta (anche la Bemberg a Gozzano è in crisi) e nella vicina Ossola, gravi motivi di preoccupazione per il futuro dei lavoratori della zona.

Nello scorso mese di dicembre il «comitato cittadino per la difesa del posto di lavoro» fece presente, con un telegramma inviato ai parlamentari novaresi, l'urgenza di un incontro con il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, e con il presidente della Regione, Calleri. La risposta fu che questo si sarebbe potuto svolgere solamente dopo le elezioni del Presidente della Repubblica. Fino a oggi, però, l'atteso colloquio non ha avuto luogo. Da questa riunione tutti si augurano che possano venire le premesse per giungere a una rapida definizione del problema, che ha creato nell'opinione pubblica un clima di apprensione, motivata, tra l'altro, dal susseguirsi di speranze e delusioni.

Intorno alle sorti della fabbrica si sono fatte molte ipotesi. La prima risale al maggio del '71, quando si diffuse la notizia che una società elvetica (la Sig di Sciaffusa) avrebbe gestito la Vistarini, trasformandola in una martelleria pneumatica. Poco prima di Natale si disse che era imminente la chiusura totale dello stabilimento. Recentemente parve che la crisi potesse essere sbloccata grazie all'interessamento di un gruppo di industriali omegnesi interessati al rilevamento della fabbrica. In proposito si sarebbe anche fatto il nome di Virgilio Cane, ma fino ad oggi non vi è stata alcuna conferma. Ora si è giunti ad un punto di estrema gravità. L'orario di lavoro per gli operai è stato ridotto a 24 ore settimanali, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì; mentre gli impiegati continuano a tempo pieno.

Stamane incontro per la «Bemberg»

Gozzano, 27 gennaio.

(f.a.) Incontro all'Unione Industriali di Novara domani tra la direzione della Bemberg e i rappresentanti delle maestranze per il problema dei 238 licenziamenti. La riunione, fissata per ieri, era stata rimandata: il direttore generale e amministratore delegato, ingegner Giancarlo Zoja, aveva fatto sapere di non essere disponibile e aveva chiesto un rinvio.

Il rinvio era stato concesso in quanto la presenza dell'amministratore sembra indispensabile, ma per decisione del consiglio di fabbrica le maestranze hanno operato oggi una mezza di protesta. Nel programma di ripresa della produzione dopo l'ultimo sciopero generale era previsto per questa mattina l'avvio degli ultimi cinque «gruppi» del reparto «avvolgimento» allo stabilimento Ortalion: gli operai non hanno rispettato il piano di lavoro.

«*I cinque gruppi dell'"avvolgimento"* — ci ha spiegato un rappresentante sindacale — *entreranno in funzione solo tra due giorni. Si tratta di un gesto di disobbedienza organizzata, che viene attuato responsabilmente nell'ordine. Abbiamo voluto in questo modo rispondere all'impegno Zoja, il quale sembra intenzionato ad agire secondo una tecnica dilatoria per condurci alla consumazione del periodo procedurale senza contrasto*».

Il periodo procedurale è quello di venticinque giorni che intercorre tra l'invio della lettera di licenziamento e la messa in atto del provvedimento. Nel caso della Bemberg scade il 25 febbraio prossimo.

«*Nell'incontro di venerdì* — ci ha detto Colombo, della commissione interna — *chiederemo di restare in seduta fino a quando non avremo trovato un punto di intesa. Siamo disposti ad andare avanti a discutere per giorni*».

Omegna. Ore 14: ingresso del turno pomeridiano nello stabilimento Vistarini (Maisio)

Trecate: sciopero alla manifattura

Trecate, 27 gennaio.

(l. l.) Le maestranze dello stabilimento di Trecate dell'Unione Manifatture hanno scioperato oggi per protesta contro gli annunciati 48 licenziamenti. Secondo i sindacati, la riduzione di personale alla tessitura di Trecate non trova alcuna giustificazione nell'ambito della ristrutturazione del gruppo «Unione Manifatture» (ex Valle Susa) in quanto lo stabilimento è dotato del macchinario più moderno e i 250 dipendenti hanno sempre lavorato a pieno ritmo. Le parti si riuniranno domani, alla sede dell'Unione industriali di Novara.

Si trasferirà ad Arona il macello pubblico?

Arona, 27 gennaio.

(g. r.) In agitazione i macellai per la ventilata chiusura del macello pubblico. Secondo il consigliere comunale del msi, Maffini, il comune intenderebbe abolire il macello e trasferire gli impianti ad Oleggio Castello.

ROMAGNANO SESIA — Luigi Cuscela, 35 anni, Borgnale di Serravalle Sesia, corso Bruno Buozzi 2, all'uscita di un cinema di Romagnano Sesia ha constatato il furto della sua Alfa 1750, che è stata ritrovata dal nucleo dei carabinieri nei pressi di Gallarate, senza le ruote.

Prima esibizione pubblica della "Rimolina,,

Oleggio: battimani alla banda (e soprattutto alle minigonne)

Diciotto majorettes, al seguito della capo-mazziera Paola Pravato, sono sfilate per le vie della cittadina - Erano accompagnate dai musicanti della filarmonica, anch'essi in costume

Oleggio. Le diciotto majorettes della «Rimolina» sfilano in parata in viale Paganini, accompagnate dai quaranta musicanti della banda, anch'essi in costume folcloristico. Molti applausi dal pubblico e traffico paralizzato

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 27 gennaio.

Spettacolo inconsueto per le vie di Oleggio: sfila la Rimolina con le sue diciotto majorettes. «Chi sosteneva che per sopravvivere il complesso dovrebbe rinnovarsi ha dovuto ricredersi», ha commentato Enrico Ponti, presidente dell'Ente manifestazioni oleggesi.

Le giovani, tutte di Oleggio, dai 16 ai 20 anni, sono state preparate da Paola Pravato, 21 anni, analista alla Bemberg di Gozzano e capo mazziera del gruppo folk. «Sono stati due mesi impegnati: di ginnastica, passi di danza e di movimenti ritmici — dice Paola —. Sono soddisfatta delle ragazze, soprattutto perché alla bravura accompagnano l'entusiasmo».

Le giovani, dalle sorelle Bodotti a Pier Angela Balamperti, Marina Giacomina a Donatella Mattacchini, sfoggiano con orgoglio il kepi, la giacca bordata d'oro, la minigonna e gli stivaletti. Giuliana Festa, una ragazzona (altezza metri 1.74) di origine bresciana, è la mazziera. Ha vent'anni e lavora come operaia in una tessitura cittadina. E' contenta del ruolo di protagonista che le è stato affidato: «Sono sicura che molte altre ragazze vedendoci sfilare nei prossimi giorni vinceranno la timidezza, e chiederanno di far parte del gruppo».

Le giovani sono state applaudite dai passanti e sono sfilate impassibili, paralizzando in breve tempo il traffico automobilistico. «Sanno gestire e si muovono con grazia — commenta un giovanotto —. E brave come giocoliere».

La Rimolina si è presentata al suo pubblico: le ragazze erano accompagnate dalla filarmonica, i quaranta elementi anch'essi in costume. I Grignoli, i Maimini, i Tosi con la sortita di ieri l'altro hanno dimostrato che l'antica filarmonica di Oleggio ha arricchito il tradizionale repertorio classico con i più indiavolati ritmi moderni.

Umberto Gottardello

Polemiche a Verbania sulla Giunta «allargata»

Verbania, 27 gennaio.

(a. c.) Anche il psdi è entrato nella polemica sulla ritardata convocazione del Consiglio comunale (l'ultima seduta è della metà del novembre scorso) e sulle difficili trattative per la costituzione di una Giunta allargata di sinistra.

Con un manifesto i socialdemocratici accusano la Giunta di immobilismo e il psi di aver prima consegnato la città ai comunisti e, ora, di ostegiare con ogni mezzo l'ingresso nella ventilata maggioranza di sinistra dei quattro consiglieri che, usciti dalla dc, hanno costituito in città il movimento politico lavoratori.

I socialdemocratici affermano che un'eventuale Giunta costituita attraverso un compromesso, «*nascerebbe morta*», e fanno chiaramente intendere che l'unica via di uscita è rappresentata da elezioni anticipate.

La sinistra del psi, in contrasto con la linea indicata dall'ultimo manifesto del partito, ha rivolto critiche ai compilatori del documento, soprattutto per quanto si riferisce a un violento attacco alla Giunta in carica, fin qui appoggiata dal psi.

Il psi, anche se in forma ufficiosa, ha fatto sapere, intanto, di essere favorevole alle richieste di convocazione delle assemblee popolari e, se non si arrivasse entro pochi giorni a un accordo di massima tra le forze politiche indicate quali possibili componenti della futura Giunta di sinistra, a una convocazione entro la prima decade di febbraio del Consiglio comunale. «*In tal modo* — ha detto il sindaco Pietro Manzoli — *tutti i cittadini potranno apprendere dal vivo da che parte stanno quanti preferiscono ad una Giunta allargata di sinistra ed efficacemente operante, una crisi, un commissario prefettizio ed elezioni anticipate*».

Stasera il Comitato di Rendiconto ha fatto sapere di avere indetto per la sera di venerdì 4 febbraio un'assemblea popolare per affrontare il problema della Giunta allargata.

Dopo un tamponamento

Autofurgone funebre «spinto» in un prato

Bellinzago, 27 gennaio.

(u. g.) Nel pomeriggio un furgone di un'impresa trasporti funebri di Novara, alla cui guida era Pietro Boggio, mentre percorreva la statale 32, trasportando una salma, è stato urtato, tra gli abitati di Cavagliano e di Bellinzago, da una Fiat «850» special, condotta da Mario Vitano, 53 anni, Vercelli. La vettura del Vitano, diretta a Vercelli, è sbandata a causa del fondo stradale innevato, e ha urtato di striscio un paio di automobili. Su un prato ha terminato invece la sua corsa il furgone con la salma di un defunto di Cannobio, fortunatamente senza rovesciarsi. Gli occupanti delle automobili coinvolte nell'incidente sono rimasti illesi.

Un altro furgone dopo il trasbordo, ha portato la salma a destinazione.

Incredibili avventure del "plurimiliardario,, conferenziere di Varzo

L'aereo noleggiato aspettava a Milano Maimone finito in casa di cura a Roma

Fu l'unica volta che, interpellata dal comandante non pagato, la questura si interessò di lui - Ma il giovane tornò, saldò ogni debito e spiccò il volo per l'Ossola - Un grosso crack a Genova, da cui uscì senza macchia alcuna - Adesso c'è un tale che lo «ricatta» per un traffico d'armi, ma il «boss» pensa solo a far riaprire il casinò di Stresa - La società Funivarzo non vuole, per ora, avere che fare con lui

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 27 gennaio.

Risvolto giallo nell'incredibile vicenda del sedicente plurimiliardario di cui parla tutta l'Ossola. Lo ha introdotto un fantascientifico traffico d'armi con il Marocco di cui manco a dirlo, Mario Maimone, 30 anni, collezionista di gioielli, produttore di film, benefattore, aspirante uomo politico e, soprattutto, conferenziere, sarebbe protagonista.

La quotidiana convocazione dei giornalisti ieri è avvenuta a Belgirate dove Maimone voleva incontrarsi con il commendator Mugnai, presidente degli albergatori della provincia (il quale però non c'era perché era partito per Roma).

Non appena «insediato» nel ristorante prescelto, ha annunciato di essere stato vittima di un tentativo di ricatto da parte di un fantomatico messaggero (che nessuno ha visto), che sarebbe giunto a Novara per conto di un uomo di affari di Livorno. Il ricatto di cui sarebbe stato vittima il giovane «figlio di cosa nostra», come ama autodefinirsi, riguarderebbe un traffico di armi avvenuto qualche tempo fa.

«*Avevo acquistato da un uomo di affari di Livorno* — dice — *una partita di armi per conto del governo marocchino, con il quale era in contatto grazie alla mia amicizia personale con un ministro di quel Paese. Alla consegna della merce ho pagato con assegni. Quando le armi sono arrivate al porto per l'imbarco, mi sono accorto che alcune casse contenevano armi arrugginite e inservibili. Ho lasciato le merce a disposizione dei venditori e ho chiesto che mi venissero riconsegnati gli assegni, che invece sono stati presentati alle banche per l'incasso. Ho denunciato i venditori per truffa*».

Mentre Maimone racconta arriva un cameriere ad avvertirlo che al telefono «c'è il consolato Usa che, nonostante l'ora insolita, chiede di lui». Maimone va al telefono, parla ancora del ricatto, urla come un ossesso. Alle fine spiega: «*In questo momento mi hanno chiesto* (naturalmente non si sa chi) *un milione e 400 mila lire, in caso contrario hanno minacciato di raccontare ai giornali la storia delle armi*».

L'episodio però si conclude qui e Maimone passa al risotto con tartufi e all'aragosta che il proprietario del locale gli ha offerto nella speranza di farsi un po' di pubblicità con un «ospite tanto illustre».

A Belgirate, Maimone ha parlato con il sindaco Primi, che gli ha accennato alla «battaglia» che tutti i centri del Lago Maggiore stanno conducendo per avere il casinò a Stresa. Il giovane italo-americano naturalmente si è detto d'accordo. Anzi, perché l'apertura del solo casinò di Stresa gli pareva fosse troppo poca cosa, ha subito annunciato che si propone di far riaprire anche quello di Taormina. Praticamente, non c'è problema della provincia nel quale Maimone non cerchi di buttarsi a corpo morto.

Belgirate. Ennesima conferenza-stampa dell'italo-americano Maimone; ma i miliardi dove sono? (Foto Falciola)

Dall'aeroporto di Domodossola per il quale gli sarebbe stato offerto un lotto di 650 mila metri quadri di terreno («*Ne faccia quello che vuole*», gli avrebbe detto addirittura il proprietario), all'albergo di Verbania con 300 posti letto per il quale avrebbe preso contatti insieme con un non meglio identificato signor Kosaz, ottimiste. Le fonti di finanziamento per tutte queste imprese sono occulte. «*Basta infondere fiducia alla gente* — dice Maimone — *poi i quattrini arrivano*».

Ieri sera, l'italo-americano si è aperto un po' e si è capito che Maimone non è, come vuol far credere, un emulo di Nelson Rockefeller, il quale i quattrini li ha davvero, piuttosto di Berny Cornfeld, il famoso ideatore dei «fondi di investimento multinazionali a catena», che è partito facendo il venditore da porta a porta e ha creato un impero che è stato per anni alla ribalta delle cronache soprattutto per il fatto di essere fondato sui soldi altrui, raccolti fra migliaia di risparmiatori sparsi in tutto il mondo. Benché giovanissimo, il «boss» della pittoresca carovana che in questi giorni sta girando la provincia di Novara, ha già alle sue spalle un passato abbastanza burrascoso. A Genova, Maimone ha presieduto una società di «ricerche e consulenze aziendali» che, dopo qualche anno di attività e un vorticoso giro di cambiali, fu dichiarata fallita su istanza dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. «*Nel 1963 c'era la congiuntura*», spiega Maimone, che proprio a quell'epoca approdò alle più salubri coste degli Usa (dove rimase sino al '68). Lasciò alle sue spalle una denuncia per bancarotta fraudolenta per la quale sarebbe stato processato in Italia e, difeso dall'avvocato Sordillo, assolto con formula piena. Una storia magari priva di fantasia, ma se non altro documentabile.

Nel settembre scorso, a quanto si è saputo, l'intraprendente giovanotto approdò a Milano dove, in via Silvio Pellico 1, abita sua madre, cittadina eritrea. L'arrivo fu, come è suo costume, coreografico, su un aereo noleggiato a Londra. Maimone lo lasciò a Linate pregando il comandante di attenderlo. Passarono i giorni e il passeggero non tornava: il comandante chiese lumi alla questura. Si scoprì che, dopo una puntatina in Calabria, dove aveva dichiarato di voler creare un movimento politico filoamericano e aveva regalato qualche milione a un istituto di sordomuti, il giovane si era recato a Roma. E qui, non si sa per intervento di chi, scambiato per un esaltato, era finito in una casa di cura. Ma riuscì a farsi trasferire, a sue spese, in autolettiga al «Paolo Pini» di Milano da cui fu subito dimesso. Pagò il noleggio dell'aereo e ogni pendenza rimasta inascosa durante la sua «sparizione». Usò freneticamente del telefono materno facendo salire la bolletta della Sip a quota 2 milioni. Frequentò a lungo locali di ritrovo spendendo come un nababbo (senza lasciare conti da pagare) e infine prese il volo per l'Ossola, la zona alla quale era dedica la sua irrefrenabile smania di potenziamento turistico.

In valle Divedro, dove Maimone ha creato il suo primo «regno» in provincia di Novara c'è molto scetticismo sulle sue reali possibilità. La riunione della «Funivarzo», la società che si prefigge lo sviluppo di San Domenico, con la costruzione di una funivia per l'Alpe Ciamporino, e alla quale Maimone si aspettava di essere cooptato dal consiglio di amministrazione, è stata rinviata. Alcuni autorevoli esponenti della società hanno precisato che la riunione, che era già stata fissata per questa sera prima dell'arrivo del sedicente miliardario, è stata rinviata «proprio perché non si vuole dare la impressione di un interesse della società allo voci che circolano in paese e che per ora non hanno alcuna conferma nella realtà. La società Funivarzo ha programmi e progetti precisi ed ha già preso contatti con industriali ed operatori della zona, di tutta credibilità, per studiare la loro situazione sul piano finanziario.

Al fantasioso ospite però non si può rimproverare nulla se non l'eccessiva loquacità. Interpellata sul suo conto nell'ottobre scorso, l'Interpol sinora non ha trovato appiglio per nessuna accusa.

Adriano Velli

Forse Arona avrà un museo archeologico

Arona, 27 gennaio.

(g.r.) Il gruppo archeologico costituitosi recentemente ad Arona, si è riunito al teatro San Carlo per fare il punto dei lavori compiuti nei ultimi mesi dopo il ritrovamento di una necropoli in regione Laconi.

Era presente l'assessore Pagliano, che ha proposto di trovare una sede adatta per allestire un museo.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Blindata il ghiotto ciam (avventuroso). R. Starr.
COCCIA: Oceano (documentario). F. Chilici.
ELDORADO: La fortuna con le ali insanguinate (giallo) con E. Stewart e Giancarlo Sbragia.
ECCELSIOR: Prima di perdono poi t'ammazzo (western). R. Harrison.
FARAGGIANA: La morte cammina con i jeans blu (giallo). F. Wolf, G. Scott.
VITTORIA: I 300 di Fort Canby (avventuroso). C. Remmon, R. Buono.

ARONA

MODERNO: Il mario nuvolo (brillante) con L. Buzzanca.
ROMA: Romo bene (commedia). N. Manfredi, V. Lisi.
ELIS: I diavoli (drammatico). V. Redgrave, O. Reed.
S. CARLO: I nervi il scavezzano in fuga (western) con P. Sancho e G. Hill.

BELLINZAGO

ORATORIO: Il denaro del denaro (musical). K. Morris, H. Chanel.
VOLTA: Chiuso.

BORGOMANERO

MODERNO: Fuga dal pianeta delle scimmie (fantascienza) con R. Max Dowall.
SOCIALE: Quattro mosche di velluto grigio (giallo). M. Brandon.
LUX: Il suo nome era Pot, ora lo chiamavano Allegria (western) con P. Martell.

CAMERI

ORATORIO: Il senza nome.

DOMODOSSOLA

CATENA: Vivi ragazzi, vivi (drammatico).
FILODRAMMATICI: Macbeth e la regina di Saxnar (mitologico).
CORSO: Già la testa (western) con R. Steiger e J. Coburn.

GALLIATE

SMERALDO: Omicidio al sole per l'ispettore Tibbs.

GHEMME

ITALIA: Il Decameron.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Il suo dolce corpo da uccidere (brivido). G. Kolmann, I. Prentiss.
MODERNO: Inginocchiati straniero. I cadaveri non fanno paura (western) con H. Powers.

OMEGNA

SPLENDOR: Un'angelita da 300 milioni (giallo) con G. Piccolo e L. Toffolo.
SOCIALE: La battaglia con le ali insanguinate (giallo) con H. Berger e E. Stewart.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Secondo festival d'inverno della canzone italiana.

TRECATE

FELLICO: Morte a Venezia.
VITTORIA: E continuavano a chiamarlo Trinità.
COMUNALE: Assassino Venerdì.

VERBANIA

APOLLO: E dopo le uccida (giallo) con R. Hudson.
ARISTON: I piccoli giochi di Monique, ragazza alla pari (commedia) con J. Alcott e S. Kay.
IMPERO: Il ritorno dei giustizieri più forti del mondo (avventuroso) con B. Harris e L. Barracuda.
SOCIALE (Intra): Agente 007, una cascata di diamanti (avventuroso). S. Connery.
SOCIALE: Il maledetto Harem della regina dei venti (western).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Io Cristiana, monaca di scandali (commedia) con G. Jones.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 33.541

6 - COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

NOVARA vendesi appartamento cinque vani più servizi anche uso ufficio con cantina, zona centrale. Tel. 24.026.

12 - OFFERTE IMPIEGO

CERCASI impiegata e apprendista impiegata. Benzoni, via S. Francesco d'Assisi 12, Novara. Telefonare 26.192.

24 - ANNUNCI VARI

GABBIOTTINE, lettini, comprensivi, tutto Cordani biondi. 35 Aprile, Intra. Telefonare 0323-41.042.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL
BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI
A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

LIQUIDAZIONE TOTALE, TUTTO A META' PREZZO
Ceramiche di Albisola
Via Dante Alighieri 22
Novara.